

Si chiamava JJ1

Michele Emmer

Cercando in rete alla voce "Winnie the Pooh" o "Winnie Pooh" solo in italiano ci sono 791.000 pagine. Se si cerca alla voce "orso animale" solo in italiano ci sono 634.000 pagine. Se si cerca alla voce "JJ1" le pagine sono solo 773. Tutti amano gli orsi, tutti amano gli orsacchiotti, tutti amano i peluche con sembianze di orso. Chi non ha avuto da piccolo un orsacchiotto con cui giocare, con cui magari dormire? Le fiabe, le storie che ci venivano raccontate dalle nonne (lo fanno ancora?) parlano di lupi cattivi, di orchi, di streghe. Ma gli orsi no, loro erano buoni, come quando la famiglia di orsi accoglie la ragazzina sperduta che si è mangiata tutta la loro colazione. Gli orsi nell'immaginario dei piccoli sono buoni. Già, ma sono buoni gli orsi? Ed è una domanda *politically correct* da porsi? Sembra che il generale Custer abbia detto che "Gli unici indiani buoni sono quelli morti". Se non è stato lui a dirlo è però verosimile.

Che gli unici orsi buoni siano quelli morti? Ovvero riprodotti su cartoline, stemmi, giochi, piatti, maglioni, eccetera eccetera. Purché non siano vivi e se proprio devono essere vivi, purché stiano da un'altra parte.

Gli orsi fanno gli orsi, sembrerebbe un'ovvietà. Che cosa si vuole che faccia un orso se non l'orso? E come noi gli orsi non sono tutti eguali. Ci sono quelli timidi e quelli avventurosi, a cui piace andare in giro e cercare nuovi posti. Ecco JJ1 era così, gli piaceva andare in giro. È banale dire che i sacri confini delle tante patrie, per cui milioni di uomini sono morti e continuano a morire, uccisi da altri uomini, i sacri confini, non sono noti agli orsi. Semplicemente non lo sanno e quel che è peggio non lo vogliono nemmeno sapere. Parabola degli extracomunitari in fuga? Sarebbe sminuire la tragedia dei tanti viaggiatori dei nostri tempi. Di tanti viaggiatori di cui non sapremo mai nemmeno il nome e come sono spariti. Di lui, dell'orso JJ1 invece, lo sappiamo il nome, sappiamo dove è morto e perché. Un orso fa tenerezza. Un orso fortunato insomma, che non ha fatto una fine anonima. Un orso di cui si conoscono i genitori, si sa dove è nato, si sa di quali colpe si è macchiato per venire ucciso.

Era un orso italiano JJ1, nato in Trentino, nel parco dell'Adamello Brenta. Figlio di due orsi, Jurka e Joze, da cui il nome JJ1. Aveva un fratello che si chiama ovviamente JJ2 che è ancora vivo. E io che sono originario di quelle parti, della Val di Non, lo sento anche mio quell'orso, quell'orso a cui piaceva andare in giro e magari uccidere delle galline e delle pecore. Un orso a cui piaceva fare l'orso. Che pensava che era nato in un bel paese, nei boschi del Trentino, e che poteva andarsene in giro per l'Europa. Ma non sapeva che gli orsi devono essere buoni, devono comportarsi bene, soprattutto all'estero. Che avremmo fatto noi se ci avesse invaso un orso tedesco e avesse ammazzato delle pecore italiane? Certo si potrebbe dire che l'orso non lo sa se è italiano o tedesco. In realtà, come volevano affermare qualche anno fa con un referendum quelli della Lega, il nostro JJ1 era nato in Italia ma da genitori sloveni, a quell'epoca extracomunitari. Insomma JJ1 non era proprio un orso italiano. Gli orsi, compresi quelli immessi negli anni nel parco Adamello Brenta, sono circa una ventina tra adulti, giovani e giovanissimi. Ne sono nati molti. Uno dei piccoli è stato ucciso da un'aquila, animale anche lui reimmesso nel parco. Andava uccisa anche l'aquila perché ha ucciso un piccolo orso, animale tenero e amato da tutti, finché resta piccolo?

Se si cerca nel sito del parco, www.parcoadamellobrenta.it ci sono i nomi di tutti gli orsi, le loro foto, i loro percorsi, sin quando sono stati seguiti. Con i loro caratteri, i loro comportamenti.

Hanno emesso un comunicato quelli del parco "deplorando l'uccisione di JJ1", chiedendo che si collabori a livello europeo perché non succedano più cose del genere. Chiedendo anche la restituzione del corpo dell'orso che è "nostro".

Una morale da tutto questo? Non credo ci sia alcuna morale, JJ1 di morale non sapeva nulla, lui faceva l'orso, sapeva fare solo quello. Un orso pieno di voglia e di interessi. Interessi di orso, ovviamente. Ma la storia, si sa, la scrivono i vincitori. E gli orsi, la loro guerra con l'umanità l'hanno persa molti anni fa, quando si pensava che l'unico orso buono fosse quello morto. Addio JJ1. Non chiamatelo "Bruno" come lo hanno battezzato in Germania, e non comprate le magliette, i gadget, non ascoltate le canzoncine che trovate nel sito dedicato all'orso Bruno. Era un orso del Trentino e si chiamava JJ1. Il nome dell'uccisore è rimasto nascosto per tema di rappresaglie; non da parte degli orsi che queste cose non le immaginano neppure, come sappiamo bene noi menti evolute.

Michele Emmer ha raccontato la storia degli orsi "extracomunitari" del Trentino nel numero 9/2002 di ".eco"